

## **LETTERA APERTA CONGIUNTA**

Sua Santità, Papa Francesco  
Palazzo Apostolico  
00120 Città del Vaticano

**3 settembre 2019**

**Oggetto: Lettera aperta sui diritti umani a Papa Francesco da parte di gruppi della Società civile in occasione della sua visita in Mozambico**

Sua Santità, Papa Francesco

Noi, i sottoscritti, scriviamo in quanto gruppo di organizzazioni non governative che lavorano per la promozione e la difesa dei diritti umani in molti paesi di tutto il mondo, compreso il Mozambico. In vista della Sua visita in Mozambico che avrà luogo fra il 4 e il 6 settembre 2019, vogliamo portare alla Sua attenzione una serie di motivi di preoccupazione relativi ai diritti umani e Le chiediamo di utilizzare la Sua visita come un'opportunità per supportare pubblicamente la nostra richiesta di protezione e promozione dei diritti umani, in particolare dal momento che il paese si prepara a organizzare un'elezione generale a ottobre 2019 per la sesta volta dalla fine della guerra civile nel 1992.

Siamo molto preoccupati per le crescenti intimidazioni e vessazioni subite dai difensori dei diritti umani, dagli attivisti, dalle organizzazioni della società civile e dagli organi di informazione, dal deterioramento della situazione dei diritti umani in Cabo Delgado, dalla mancanza di responsabilità, giustizia e riparazioni efficaci per le vittime di violazioni dei diritti umani e abusi oltre che dalle violazioni dei diritti di rifugiati e richiedenti asilo.

**Repressione della libertà di espressione e di associazione e riunione pacifica e della libertà degli organi di informazione**

Nell'ultimo anno, c'è stata una crescente repressione del dissenso da parte del governo del Mozambico, in particolare dei diritti alla libertà di riunione pacifica e associazione, alla libertà di espressione e alla libertà degli organi di informazione. Inoltre, anche la libertà di movimento dei difensori dei diritti umani, degli attori politici, dei giornalisti e dei gruppi della società civile è sempre più sotto attacco.

Dopo le elezioni municipali di ottobre 2018, vari difensori dei diritti umani, attivisti della società civile e giornalisti locali hanno ricevuto minacce di morte anonime e telefonate e messaggi intimidatori. Ciò si è verificato come ovvia ritorsione per la loro partecipazione al processo elettorale, incluso il monitoraggio dei seggi elettorali e la pubblicazione in tempo reale dei risultati delle elezioni municipali<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Amnesty International (19 ottobre 2018) *Mozambique: Journalists and Activists Threatened – AFR 41/9263/2018*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/9263/2018/en/>. Amnesty International (17 ottobre 2018) *Mozambique: Journalists and activists face death threats and intimidation in post-election witch-hunt*. Disponibile su:

Fra le persone prese di mira per la loro partecipazione al monitoraggio delle elezioni municipali del 2018 ci sono i preti Padre Benvindo Tapua e Padre Cantifulas de Castro, rispettivamente Direttore e Vicedirettore di Radio Encontro<sup>2</sup>. Alcuni giornalisti delle stazioni radio a gestione cattolica Watana e Radio Encontro sono stati intimiditi e vessati. Altri sono stati aggrediti, compreso un reporter della stazione televisiva Miramar che è stato attaccato da un membro del principale partito dell'opposizione, Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO), mentre copriva una sommossa presso la sede locale di RENAMO a Chimoio, nella provincia di Manica<sup>3</sup>.

Abbiamo anche assistito alla repressione da parte delle autorità mozambicane dei diritti alla libertà di riunione pacifica e associazione. Dal 21 al 24 gennaio 2019, la polizia ha circondato l'ufficio del Centre for Public Integrity (CIP), un'organizzazione indipendente della società civile che ha lanciato una campagna contro il pagamento di presunti prestiti segreti acquisiti illegalmente per un importo di USD 2,2 miliardi e sottoscritti dall'ex presidente Armando Guebuza. La polizia ha anche ordinato ai presenti di rimuovere le t-shirt della campagna e ai dipendenti di CIP di smettere di distribuire le t-shirt<sup>4</sup>.

A marzo 2019, le autorità hanno interrotto una marcia e inizialmente ne hanno bloccato un'altra nella capitale Maputo. Il 1 marzo, agenti di polizia armati di fucili hanno interrotto una marcia organizzata da una scuola primaria della zona in occasione del carnevale annuale della città. Quattro giorni dopo, il sindaco di Maputo ha rifiutato il programma del principale gruppo per i diritti delle donne del Mozambico, Fórum Mulher, di marciare contro la violenza domestica in occasione della Giornata internazionale della donna<sup>5</sup>.

Prima delle prossime elezioni generali, temiamo un'intensificazione della repressione e un clima di soppressione dei diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica e associazione e alla libertà degli organi di informazione.

### **Violazioni dei diritti umani e abusi nella provincia di Cabo Delgado**

Da ottobre 2017, i distretti settentrionali della provincia di Cabo Delgado hanno sperimentato terrificanti attacchi da parte di individui che si ritiene facciano parte di un gruppo armato noto come "Al-Shabaab". Gli aggressori hanno invaso villaggi, dato fuoco ad abitazioni, fatto a pezzi gli

---

<https://www.amnesty.org/en/latest/news/2018/10/mozambique-journalists-and-activists-face-death-threats-and-intimidation-in-post-election-witch-hunt/>.

<sup>2</sup> Amnesty International (19 ottobre 2018) *Mozambique: Journalists and Activists Threatened* – AFR 41/9263/2018. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/9263/2018/en/>.

<sup>3</sup> All Africa (3 maggio 2019) *Mozambique: Misa warns of deteriorating press freedom*. Disponibile su: <https://allafrica.com/stories/201905030729.html>

<sup>4</sup> Amnesty International (29 gennaio 2019) *Mozambique: Woman human rights defender facing threats online: Fátima Mimbire*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/9744/2019/en/>

<sup>5</sup> Human Rights Watch (13 marzo 2019) *Armed police break up Mozambique Children's march – Women's day protest proceeds after initial ban*. Disponibile su: <https://www.hrw.org/news/2019/03/13/armed-police-break-mozambique-childrens-march>

abitanti dei villaggi a colpi di machete e razziate le loro scorte alimentari. In risposta, il governo ha aumentato la presenza militare nella regione. Tuttavia, la risposta delle autorità ha destato motivi di preoccupazione. Secondo le notizie ricevute, le forze di sicurezza hanno intimidito, vessato, arrestato in maniera arbitraria e detenuto persone sospettate di appartenere al gruppo armato. Inoltre, è stato affermato che i detenuti vengono sottoposti a tortura e ad altri maltrattamenti. Sono particolarmente preoccupanti le segnalazioni relative a casi di esecuzione sommarie. Inoltre, le forze di sicurezza hanno intimidito, arrestato e perfino incriminato giornalisti, difensori dei diritti umani e ricercatori che stanno investigando la crisi umanitaria oltre che le violazioni e gli abusi da parte delle forze di sicurezza statali<sup>6</sup>.

Il 5 gennaio 2019, il giornalista Amade Abubacar è stato arrestato da agenti di polizia del distretto di Macomia senza mandato mentre intervistava abitanti di villaggi che erano fuggiti dalle proprie case a causa di un'intensificazione negli attacchi eseguiti da individui che si ritiene facciano parte di un gruppo armato<sup>7</sup>. Amade è stato detenuto in custodia cautelare per quasi cento giorni, compresi dodici giorni di detenzione militare in isolamento<sup>8</sup>. Il 23 aprile, ad Amade è stato concesso il rilascio provvisorio dalla prigione di Miezi, nella città di Pemba<sup>9</sup>. È ancora accusato dei crimini di "istigazione pubblica tramite organi di informazione elettronici", "istigazione" e "offesa a pubblico ufficiale"<sup>10</sup>.

A dicembre 2018, Estacio Valoi, giornalista investigativo, e David Matsinhe, ricercatore presso Amnesty International, sono stati arrestati dalle forze armate e tenuti in isolamento per due giorni nel distretto di Mocímboa da Praia con l'accusa di spionaggio e favoreggiamento di un gruppo estremista. Sono stati rilasciati senza essere incriminati, ma le loro apparecchiature continuano a rimanere sotto sequestro da parte delle forze armate a scopo di "ulteriori investigazioni"<sup>11</sup>. L'area continua a essere praticamente inaccessibile per la stampa, con le relative implicazioni negative per il diritto di informazione dei cittadini.

## **Responsabilità e giustizia per le vittime di violazioni dei diritti umani e abusi**

---

<sup>6</sup> Human Rights Watch (4 dicembre 2018) *Mozambique: Security forces abusing suspected insurgents*. Disponibile su: <https://www.hrw.org/news/2018/12/04/mozambique-security-forces-abusing-suspected-insurgents>

American Bar Association (11 aprile 2019) *Mozambique: Effective counter-terrorism strategies do not include arresting journalists*. Disponibile su: [https://www.americanbar.org/groups/human\\_rights/reports/ArrestsInCaboDelgado/](https://www.americanbar.org/groups/human_rights/reports/ArrestsInCaboDelgado/)

<sup>7</sup> Amnesty International (11 gennaio 2019) *Mozambique: Journalist Arbitrarily detained incommunicado: Amade Abubacar*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/9674/2019/en/>

<sup>8</sup> Amnesty International (5 febbraio 2019) *Mozambique: Further Information: Detained journalist denied family visits: Amade Abubacar*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/9792/2019/en/>

<sup>9</sup> Reporters Without Borders (23 aprile 2019) *Two Mozambican journalists freed after being held for months*. Disponibile su: <https://rsf.org/en/news/two-mozambican-journalists-freed-after-being-held-months>

<sup>10</sup> Amnesty International (19 agosto 2019) *Mozambique: Further information: Journalist awaits prosecutor's decision: Amade Abubacar*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/0890/2019/en/>

<sup>11</sup> Committee to Protect Journalists, *Mozambican journalist arrested, held in military prison*, 9 gennaio 2019. Disponibile su: <https://cpj.org/2019/01/mozambican-journalist-arrested-held-in-military-pr.php>

Siamo molto preoccupati in merito alla continua impunità in relazione ai crimini contro i diritti umani, comprese le esecuzioni extragiudiziali, le sparizioni forzate, la tortura e i maltrattamenti che hanno determinato un clima di timore e insicurezza nella popolazione. Varie organizzazioni hanno documentato numerosi casi che continuano a rimanere insoluti, compreso:

L'8 ottobre 2016, Jeremias Pondeca, un membro senior del partito di opposizione Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO) e del team di mediazione che sta tentando di porre fine agli scontri fra RENAMO e il governo, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a Maputo da ignoti sospettati di fare parte di uno squadrone della morte composto da agenti di sicurezza statali<sup>12</sup>.

Il 27 marzo 2018, ignoti armati hanno rapito l'avvocato per i diritti umani Ericino de Salema al di fuori degli uffici del Sindacato dei giornalisti del Mozambico a Maputo<sup>13</sup>. Questi uomini lo hanno poi picchiato e abbandonato sulla circonvallazione di Maputo. Come conseguenza dell'aggressione, Salema ha sofferto fratture gravi alle braccia e alle gambe. Al momento dell'attacco, Salema era il commentatore politico interno della trasmissione televisiva Pontos de Vista di STV, dove questi ha spesso espresso posizioni critiche nei confronti delle politiche del governo. Si teme che l'attacco si sia verificato probabilmente come ritorsione per i punti di vista critici espressi nel corso della sua attività professionale.

Il 4 ottobre 2017, un uomo armato non identificato ha assassinato l'allora sindaco di Nampula Mahamudo Amurane presso la sua abitazione<sup>14</sup>. Dalla sua elezione come sindaco di Nampula nel 2013, Mahamudo Amurane aveva intrapreso un'indagine pubblica allo scopo di sradicare la presunta corruzione nell'amministrazione della città e di rivitalizzare l'infrastruttura pubblica.

### **Violazione dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo**

Nonostante l'impegno internazionale del governo nei confronti del rispetto e della protezione dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo, abbiamo documentato preoccupanti segnalazioni di arresti e deportazioni arbitrarie di rifugiati da parte delle forze di sicurezza statali e dei funzionari dell'immigrazione.

Il 17 gennaio 2019, la polizia e i funzionari dell'immigrazione hanno arrestato quindici rifugiati e richiedenti asilo (quattordici uomini e una donna) provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo e un rifugiato proveniente dall'Etiopia, all'epoca residenti nel campo di Maratane nella provincia di Nampula. In base alle loro testimonianze, queste persone sono state arrestate senza mandato, ammanettate e picchiate. Non sono state informate immediatamente delle motivazioni

---

<sup>12</sup> Human Rights Watch (11 ottobre 2016) *Mozambique: Prominent opposition leader killed*. Disponibile su: <https://www.hrw.org/news/2016/10/11/mozambique-prominent-opposition-leader-killed>

<sup>13</sup> Committee to Protect Journalists (28 marzo 2018) *Mozambique journalist abducted, assaulted*. Disponibile su: <https://cpj.org/2018/03/mozambique-journalist-abducted-assaulted.php>

<sup>14</sup> Amnesty International (5 ottobre 2017) *Mozambique: Killing of anti-corruption mayor must be investigated*. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2017/10/mozambique-killing-of-anti-corruption-mayor-must-be-investigated/>

alla base del loro arresto e della loro detenzione<sup>15</sup>.

I sedici rifugiati e richiedenti asilo sono al momento detenuti presso la Terza stazione di polizia di Pemba. Queste sedici persone sono state detenute per oltre sette mesi e non è stata notificata loro la motivazione alla base della loro detenzione o alcuna accusa penale nei loro confronti. Inoltre, non sono stati fatti convenire davanti a un giudice. In base ai colloqui condotti con i detenuti da parte di Amnesty International, questi sono incarcerati in condizioni disumane. I detenuti sono stati costretti a scavare un fosso nel patio della stazione di polizia da utilizzare come servizi igienici. Bevono acqua che potrebbe essere contaminata e fuoriesce gialla dal lavandino della cella. Alle volte, quanti se lo possono permettere pagano terzi affinché questi acquistino per conto loro dell'acqua in bottiglia<sup>16</sup>.

Il 23 gennaio 2019, il governo del Mozambico ha deportato sette uomini provenienti della Repubblica Democratica del Congo dei sedici rifugiati e richiedenti asilo. A questi non è stato notificato alcun ordine di deportazione e non è stato permesso loro di presentare ricorso in tribunale in merito alla propria deportazione. In base alla testimonianza dei sette uomini, i funzionari dell'immigrazione li hanno obbligati a salire a bordo di un volo diretto a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo. Quando sono arrivati nell'aeroporto di Kinshasa, il funzionario dell'immigrazione ha vietato loro l'ingresso e ne ha ordinato il rientro in Mozambico. Questi sono stati fatti ritornare a Pemba il 26 gennaio e sono stati portati nuovamente presso la Terza stazione di polizia, dove continuano a essere detenuti.

In vista di quanto appena illustrato, chiediamo a Sua Santità di sollevare questi motivi di preoccupazione in merito ai diritti umani presso il governo del Mozambico e di richiedere che il governo prenda in esame immediatamente tali questioni e intraprenda azioni concrete e significative allo scopo di rispettare, proteggere, promuovere e adempiere i diritti umani.

Inoltre, chiediamo a Sua Santità di reiterare presso il governo che questo deve assicurarsi che i membri della società civile – compresi giornalisti, ricercatori e avvocati – possano eseguire il proprio lavoro in tutta libertà e senza temere attacchi, intimidazioni o vessazioni. Il governo deve inoltre assicurare investigazioni puntuali, approfondite, imparziali e indipendenti sui casi di uccisioni extragiudiziali e di arresti e detenzioni arbitrarie e sugli altri casi di violazione dei diritti umani e abusi e garantire che quanti sono sospettati di essere responsabili vengano giudicati in processi equi.

Ci auguriamo che la visita di Sua Santità in Mozambico rappresenti un'opportunità autentica affinché il governo del Mozambico possa riaffermare il proprio impegno nella difesa dei diritti umani sanciti dalla Costituzione della repubblica oltre che i propri obblighi e impegni regionali e internazionali in materia di diritti umani.

---

<sup>15</sup> Amnesty International, *Mozambique: refugees, asylum seekers held arbitrarily*, 13 giugno 2019. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/0465/2019/en/>

<sup>16</sup> Amnesty International, *Mozambique: Further information: refugees, asylum seekers held without charge*, 16 agosto 2019. Disponibile su: <https://www.amnesty.org/en/documents/afr41/0880/2019/en/>

La ringraziamo per l'attenzione dedicata a questa lettera.

Cordiali saluti,

African Freedom of Expression Exchange (AFEX)

Africans Rising

Amnesty International

CIVICUS

Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ)

Federation of Journalists of Portuguese Language (FJLP)

International Press Institute (IPI)

MISA-Mozambique

Reporter senza frontiere

Southern Africa Litigation Centre (SALC)

Solidariedade Moçambique (SOLDMOZ-ADS)

#ReageMoçambique